

Camera dei Deputati

Assemblea

Seduta di mercoledì 24 giugno 2009

Interrogazione a risposta immediata n. 3-00563 dell'On. Roberto Cota e altri sulle iniziative per la corretta applicazione della disposizione prevista dal comma 5-bis dell'articolo 12 del decreto legislativo n. 286 del 1998, in materia di locazione di immobili a immigrati clandestini.

Interviene il Ministro dell'interno, On. Maroni

PRESIDENTE. L'onorevole Bitonci ha facoltà di illustrare l'interrogazione Cota n. 3-00563, concernente iniziative per la corretta applicazione della disposizione prevista dal comma *5-bis* dell'articolo 12 del decreto legislativo n. 286 del 1998, in materia di locazione di immobili a immigrati clandestini, di cui è cofirmatario.

MASSIMO BITONCI. Signor Presidente, Signor Ministro, il testo unico sulla disciplina dell'immigrazione prevede che chiunque a titolo oneroso, al fine di trarre ingiusto profitto, dà alloggio a uno straniero privo di titolo di soggiorno in un immobile di cui abbia disponibilità, ovvero lo ceda allo stesso anche in locazione, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni; la condanna comporta la confisca dell'immobile, salvo che appartenga a persona estranea al reato. Nei lavori preparatori del citato provvedimento si evince chiaramente che il legislatore intendeva punire tutte le fattispecie di cessione in uso, ivi compresa la locazione di immobili ai clandestini, lasciando fuori dall'operatività della norma le sole ipotesi di chi ospitasse in casa propria lo straniero irregolare (il tipico caso è quello delle badanti). Come lei ben sa, signor Ministro, nonostante la chiarezza della citata disposizione, non sono mancate interpretazioni giurisprudenziali che hanno limitato l'operatività della norma, escludendo, in particolare, la ricorrenza del reato nei casi in cui il canone di locazione richiesto alla straniero clandestino fosse giudicato equo o di mercato.

PRESIDENTE. Onorevole Bitonci, deve concludere.

MASSIMO BITONCI. In questo senso si è espressa la Corte di cassazione in una sentenza dello scorso 7 maggio. Il gruppo della Lega Nord le chiede, signor Ministro, se non ritenga opportuno assumere iniziative, anche di carattere legislativo, volte ad assicurare l'efficace applicazione delle norme citate.

PRESIDENTE. Il Ministro dell'interno, Roberto Maroni, ha facoltà di rispondere.

ROBERTO MARONI, *Ministro dell'interno.* Signor Presidente, la norma che è stata citata, che ha introdotto sanzioni penali nei confronti di coloro che a titolo oneroso danno alloggio, o cedono in locazione, i propri immobili a cittadini stranieri privi di permesso di soggiorno, è una norma che è stata fortemente voluta dal Governo, proprio per incrementare l'efficacia dell'azione di contrasto nei confronti dell'immigrazione clandestina, innalzando, quindi, il livello di sicurezza dei cittadini. Non è un caso che questa norma è stata approvata nell'ambito di un provvedimento legislativo più ampio, con il quale il Governo ha voluto introdurre misure urgenti in materia di sicurezza. L'aver previsto sanzioni penali, e - voglio ricordarlo - la confisca dell'immobile di proprietà a carico di coloro che traggono ingiusto profitto dallo sfruttamento dei clandestini, soddisfa anche l'esigenza di prevenire e reprimere situazioni di vero e proprio ingiusto sfruttamento. È molto elevata, quindi, l'importanza che il Governo attribuisce a questa norma. Dalla sua entrata in vigore sono state 793 le persone denunciate per questo reato (533 nel 2008 e 263 nel 2009, fino ad oggi).

Di esse, diciannove sono state arrestate e le operazioni hanno interessato non soltanto le grandi aree metropolitane (Milano, Roma, Bergamo, Torino, Napoli) ma anche le città più piccole (Sassari, Caserta, Pesaro, Reggio Calabria, Varese). Il decremento del dato è da ricondurre all'efficacia che la norma ha sviluppato in termini di deterrenza e conferma che il fenomeno è tutt'altro che secondario.

Per tali motivi intendo seguire con grande attenzione l'evoluzione e l'attuazione giurisprudenziale di tale norma e, se sarà necessario, intendo assumere tutte le iniziative, anche di carattere legislativo, per assicurare l'efficace attuazione e applicazione di queste norme, secondo la *ratio* ispiratrice che è proprio quella che gli interroganti hanno citato poco fa.

PRESIDENTE. L'onorevole Bitonci, cofirmatario dell'interrogazione, ha facoltà di replicare.

MASSIMO BITONCI. La ringrazio, signor Ministro, per la risposta, estremamente esauriente. Devo dire che non è la prima volta che modifiche legislative attuate da questo Governo, soprattutto quelle che volgono al contrasto dell'immigrazione clandestina, vengono osteggiate ancor prima della loro approvazione o interpretate in maniera fantasiosa da parte della magistratura. In questo caso direi che la norma citata è estremamente chiara e leggibile. La volontà del legislatore va nella direzione di colpire tutte quelle situazioni di degrado e di illegalità oramai all'ordine del giorno nelle nostre città, come l'occupazione di edifici, magazzini trasformati in fatiscenti alloggi e affittati ai clandestini.

Le porto a titolo di esempio i laboratori di clandestini cinesi dove, negli stessi locali, regolari e irregolari dividono angusti spazi, magari lavorando ventiquattro ore su ventiquattro. Ci sono stato, insieme ai carabinieri e alla Guardia di finanza, e devo dire la verità: ho visto scene raccapriccianti. Questi disgraziati vivono in condizioni disumane che non possiamo tollerare e sulle quali speculano anche molti italiani. Ed è proprio per questo che la norma va fatta rispettare e i proprietari devono essere pesantemente sanzionati anche con la confisca dell'immobile, dal momento che non possono non sapere cosa accade all'interno di quegli immobili. Quei proprietari pur di lucrare un maggior affitto, magari in nero, signor Ministro, sono disposti a violare la legalità rispetto all'uguaglianza e ai diritti dell'uomo (*Applausi dei deputati del gruppo Lega Nord Padania*).